



## AZIONE TRASVERSALE PER L'ALLOGGIO

Il nostro obiettivo di una mozione interpartitica al Consiglio di Stato a favore di alloggi intergenerazionali è una realtà. Lo scorso 7 novembre Partito Liberale Radicale Ticinese, Lega dei ticinesi, Partito Popolare Democratico, Partito Socialista, I Verdi, La Destra e Montagna Viva hanno inoltrato l'atto parlamentare **"Abitare e abitare bene a tutte le età: per un Ticino 2040 intergenerazionale"**, riprendendo il nome del concorso che la nostra associazione promuove in collaborazione con ATTE. Questa iniziativa ha richiesto due anni di impegno e rappresenta comunque solo il primo passo al fine di sollecitare l'autorità a prepararsi alle sfide dei prossimi decenni nel settore abitativo in relazione all'invecchiamento della popolazione. Al Consiglio di Stato si chiede in primo luogo di creare un centro di competenze interdipartimentale per attuare il Piano cantonale dell'alloggio e coordinare la realizzazione di

*La giovinezza è felice perché ha la capacità di vedere la bellezza. Chiunque sia in grado di mantenere la capacità di vedere la bellezza non diventerà mai vecchio.*

Franz Kafka, in Gustav Janouch, Colloqui con Kafka, 1951

edifici e quartieri intergenerazionali, promuovendo anche le società di pubblica utilità. Altro punto essenziale è l'elaborazione di linee guida come quelle contenute nel Pentalogio di G&S (consultabile sul nostro sito così come la mozione). Strutture abitative miste – adatte alla convivenza di giovani famiglie e di anziani ancora autosufficienti – sono destinate a sorgere su tutto il territorio. Anche le autorità comunali sono quindi chiamate a chinarsi sulla questione senza indugi. In alcuni centri, quali Balerna, Monte Carasso, Stabio, Cureglia e Novazzano, ci si sta attivando in questo senso con azioni specifiche, altrove sono stati promossi e sono allo studio atti parlamentari. G&S segue con attenzione questi sviluppi ed è pronta a collaborare con coloro che intendono farsi portavoce di questa preoccupazione.

Roberto Fridel, Presidente

# GENERAZIONI&SINERGIE INTERPELLA I MOVIMENTI POLITICI GIOVANILI

Martino Rossi, Membro del comitato

G&S ha apprezzato molto i movimenti politici giovanili che, nell'autunno dello scorso anno, si sono manifestati su due temi controversi e rilevanti per i rapporti fra le generazioni: scelta fra borse o prestiti di studio per finanziare i costi diretti della formazione; adattamento o meno delle rendite AVS (votazione AVS+). Entrambi i temi sono collegati ai nuovi sviluppi del lavoro e del reddito: "Gig Economy" ("Economia dei lavoretti", in versione 4.0) e "Quarta rivoluzione industriale".

G&S ha quindi preso l'iniziativa di invitare tutti i movimenti politici giovanili (UDC, LT, PLR, PPD, PS, PC) a proseguire le loro riflessioni partendo dai temi suggeriti da un documento-questionario che ha proposto loro di discutere e poi compilare.

Il questionario è redatto in forma di "tesi" su cui esprimere una valutazione su una scala che va dal "per nulla d'accordo" al "del tutto d'accordo", e compren-

de spazi per "osservazioni libere". Esso è diviso in tre parti (gruppi di tesi – profilate e contrastate – introdotti da premesse esplicative): I "Gig Economy", quarta rivoluzione industriale, ripartizione del reddito; II Formazione e primo inserimento lavorativo; III Età di pensionamento e finanziamento delle rendite.

Una volta ricevuti dai diversi movimenti le conclusioni cui sono giunti dibattendone al loro interno, G&S proporrà poi di valorizzare l'esercizio promuovendo con loro work-shop, incontri o altro. Una prima presentazione dell'esito di questa iniziativa di G&S potrà aver luogo in occasione della sua assemblea annuale, il prossimo 17 maggio.

Per maggiori informazioni:

[www.generazioni-sinergie.ch](http://www.generazioni-sinergie.ch)

## IL TRIONFO DELLA TECNOLOGIA (?)

Siegfried Alberton, Vice presidente

Nel 2005 Alec Broers, pioniere delle nanotecnologie, pubblicava un saggio partendo dalla seguente tesi: "Se la tecnologia continuerà a trionfare, e sono convinto che per il futuro benessere del nostro pianeta e dei suoi abitanti debba essere così, gli scienziati e i tecnici dovranno confrontarsi con i temi fondamentali del loro lavoro. Ciò che non si deve fare è ignorare con presunzione i rischi o subire passivamente i timori infondati dalle possibili conseguenze". A questo invito, noi di Generazioni & Sinergie aggiungiamo l'esortazione a leggere, interpretare e gestire i grandi cambiamenti in atto con equidistanza, con spirito critico, evitando di polarizzare il dibattito tra "angeli" e "demoni". Siamo entrati in una nuova era tecnologica, la cosiddetta era digitale, un'era che porta con sé importanti trasformazioni - economiche, tecnologiche, sociali, politico istituzionali e ambientali - che chiedono di essere affrontate secon-

do una logica sistemica, strategica e interdisciplinare, iscritta nel medio e lungo termine. Tra queste trasformazioni troviamo il lavoro in tutte le sue sfaccettature, con evidenti risvolti sugli individui e la loro formazione, sulle imprese e i loro processi produttivi, sulla società e i suoi valori, nonché sullo Stato e i suoi meccanismi regolatori. La digitalizzazione sta trasformando la natura stessa del lavoro a tal punto che ci si chiede quali saranno i lavori, le professioni e i mestieri del futuro; quali saranno le nuove forme contrattuali? Che ne sarà dei sistemi di welfare? Che ne sarà dei sistemi remunerativi? Che ne sarà della salute e delle condizioni di lavoro sul posto, o meglio, ormai, sui posti di lavoro del futuro? Lo scopriremo solo interagendo con il cambiamento, alimentando il dibattito, in particolare quello tra le generazioni.

Alec Broers, 2005. *Il trionfo della tecnologia*. Bollati Boringhieri. Torino.

# VERSO NUOVE FORME DI SOLIDARIETÀ

**Dario Spini, professore all'Università di Losanna e direttore del polo di ricerca nazionale LIVES, si esprime sulle soluzioni abitative in fase di sperimentazione per far fronte ai bisogni della popolazione anziana**

In occasione del seminario *"Abitare: nuovi fabbisogni, nuovi modi e sfide future per lo sviluppo degli insediamenti"*, organizzato da ASPAN Ticino (Associazione svizzera per la pianificazione del territorio) in collaborazione con G&S lo scorso 30 marzo a Bellinzona, abbiamo rivolto alcune domande a Dario Spini, professore alla Facoltà di scienze sociali e politiche dell'Università di Losanna e direttore del Polo di ricerca nazionale LIVES, che studia gli effetti dell'economia e della società postindustriale sull'evoluzione di situazioni di vulnerabilità.

## **Cosa emerge dall'attuale quadro demografico, caratterizzato dall'invecchiamento della popolazione?**

"Un aspetto chiave è senz'altro la grande eterogeneità della popolazione anziana che implica un portfolio di risposte.

L'aumento della speranza di vita, la diminuzione della differenza fra uomini e donne anche se queste ultime in media vivono sempre più a lungo, lo squilibrio fra popolazione attiva e beneficiari di rendite pensionistiche, sono fenomeni noti. All'interno di questo quadro generale troviamo però situazioni molto diverse alle quali è necessario fornire risposte diversificate. La popolazione anziana comprende persone ancora attive, altre che conducono una vita comunque integrata pur avendo lasciato il mondo del lavoro e altre più vulnerabili che hanno bisogno di aiuto. Si tratta di trovare forme di sostegno differenziate, sia dal punto di vista delle strutture, sia da quello dei servizi, tenendo presente i limiti finanziari. Questo implica scelte di fondo sul ruolo degli anziani nella società e anche sulla società stessa, per il presente e il futuro".

## **Come vede la situazione del cantone Ticino in rapporto alla popolazione anziana?**

"In Ticino il numero di persone anziane è particolarmente accentuato. Caratteristica di questa popolazione è anche la forte presenza di immigrati confederati che hanno scelto il clima mite del sud delle Alpi per trascorrere gli anni della pensione. La presenza delle valli implica inoltre che molti anziani vivono in zone discoste dove sono rimasti pochi giovani. Il Ticino deve quindi affrontare anche questi ulteriori fattori di diversità".



## Quale posizione occupa la famiglia nel contesto del sostegno alle persone anziane vulnerabili?

“La famiglia gioca un ruolo essenziale, anche perché in futuro non credo sarà sufficiente investire dal punto di vista finanziario per coprire tutti i bisogni generati da questa evoluzione. Gli studi mostrano come lo stato sociale non sia un sostituto della famiglia, anzi più gli aiuti sono importanti, più la famiglia è presente. Esiste quindi una complementarità fra famigliari e figure professionali. È anche un mondo di anziani che aiutano gli anziani – pensiamo alle figlie attorno ai 60 anni impegnate nella cura dei genitori – e questo rappresenta un elemento piuttosto nuovo nella società.

Ritengo che le soluzioni si baseranno anche su nuove forme di solidarietà, solidarietà intergenerazionale e intragenerazionale. Nel canton Vaud stiamo sviluppando in questo ambito azioni di tipo comunitario. Anziani soli, residenti in case o appartamenti molto grandi che un tempo ospitavano tutta la famiglia, offrono alloggio agli studenti in cambio non di denaro ma di servizi. Questa soluzione può essere interessante anche per una realtà come quella del cantone Ticino vista la presenza di tante scuole e dell’università. Implica però l’accettazione di una persona estranea in casa, per cui è necessario un adattamento culturale che richiede tempo. L’autonomia della persona anziana come indice di salute e benessere, al quale si fa spesso riferimento, tende inoltre a contrapporsi con questa forma di solidarietà”.

## Può indicare altri esempi di nuove soluzioni abitative improntate alla solidarietà?

“Un esempio interessante di una nuova forma di convivenza è quello degli appartamenti Domino (DOMIcile Nouvelle Option) in Vallese. Riuniscono sotto lo stesso tetto 4-6 anziani che dispongono di un luogo di vita privato ma anche di servizi comuni come la cucina. È una sorta di co-locazione che assicura pure un’assi-

stenza medico-sociale. L’aspetto centrale è il mantenimento dei contatti sociali, perché gli anziani devono organizzarsi tra loro, ad esempio per fare la spesa.

Un altro progetto, di cui stiamo valutando l’impatto, è quello dei quartieri solidali nel canton Vaud. In questo caso gli operatori sociali si recano in un quartiere o in un villaggio – quindi è applicabile anche alle zone discoste come le valli ticinesi – chiedono un locale alle autorità e coinvolgono gli anziani nella creazione di nuovi progetti. Rimangono con il gruppo per cinque

anni, al fine di permettere lo sviluppo di una nuova dinamica sociale. Uscire di casa, incontrare altre persone, svolgere attività insieme all’interno e all’esterno di questi spazi, aiutarsi reciprocamente, diventano col tempo gesti naturali. L’obiettivo finale

è la responsabilizzazione del gruppo all’interno del quale si creano nuove solidarietà. I giovani anziani, che si incontrano tra i 60 e i 70 anni, hanno così il vantaggio di invecchiare insieme.

Metamorphouse è invece un programma pensato soprattutto per le abitazioni in proprietà. Lo scopo è duplice: la densificazione dei quartieri di ville e la creazione di abitazioni miste sul piano generazionale. In pratica gli anziani vivono al pianterreno e una famiglia al piano superiore, ma la dimensione dei rispettivi appartamenti può variare nel tempo a seconda delle esigenze delle due economie domestiche”.

## Qual è il significato di queste esperienze?

“Queste nuove forme di coabitazione e di solidarietà sono una risposta complementare all’intervento dello Stato. Per affrontare le nuove sfide dell’invecchiamento della popolazione, penso sia necessario lavorare prima sui valori e in seguito sugli alloggi e sull’organizzazione degli agglomerati. Al momento le sperimentazioni in corso sono diverse. È una tappa indispensabile per poter creare quel portfolio di soluzioni citato all’inizio, valorizzando i progetti che offrono maggiori risultati a costi inferiori”.

“*Gli studi mostrano come lo stato sociale non sia un sostituto della famiglia, anzi più gli aiuti sono importanti, più la famiglia è presente.*”



## ANCHE VAUD INVESTE NELLE CURE A DOMICILIO

COSA FANNO GLI ALTRI CANTONI DELLA SVIZZERA  
IN MATERIA DI POLITICA DELL'ALLOGGIO CON PARTICOLARE  
RIFERIMENTO AL FENOMENO DELL'INVECCHIAMENTO  
DELLA POPOLAZIONE?

Il consigliere di Stato vodese Pierre-Yves Maillard ha presentato lo scorso mese di febbraio un progetto di legge volto a favorire le cure mediche a domicilio per diminuire i ricoveri in ospedale. Secondo Maillard, che sulla sanità e sulla socialità può essere considerato uno dei politici svizzeri più attenti, consentire agli anziani di essere curati a casa, sarebbe un ottimo antidoto per abbattere i costi della salute. Il Canton Vaud prevede da oggi al 2035 un aumento degli over 75 dagli attuali 58'000 a 100'000. Creare a breve i letti ospedalieri e i posti nelle case anziani per far fronte a ciò è a giudizio di Maillard "irrealistico"! Il "ministro" vodese ritiene che il potenziamento delle cure a domicilio, ma pure la messa a disposizione di prestazioni mediche a casa, disponibili 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 dovrebbe richiedere un investimento di partenza stimato di 50 milioni di franchi sull'arco di tre anni, a partire dal 2019.

## GIOVANI PROTAGONISTI ALL'ASSEMBLEA DEL 17 MAGGIO

L'assemblea annuale di G&S si terrà **mercoledì 17 maggio 2017 alle 17** al Canvetto Luganese, in via Rinaldo Simen 14 a Lugano.

Seguirà, alle 18, un incontro che rappresenta la seconda tappa del progetto lanciato da G&S all'inizio di quest'anno e destinato a coinvolgere le giovani generazioni nella discussione sulle sfide che dovranno affrontare nel prossimo futuro (vedi contributo di Siegfried Alberton a pagina 2). G&S darà quindi la parola direttamente ai giovani per riflettere insieme sui tre grandi temi proposti nel questionario destinato ai Movimenti politici giovanili e presentato da Martino Rossi a pagina 2.

## MAPPATURA DEGLI ALLOGGI PER VIVERE BENE A TUTTE LE ETÀ

Grazie all'interesse e alla disponibilità di una persona esterna all'associazione, G&S sta mettendo a punto una mappatura degli alloggi che in Ticino permettono di vivere bene a tutte le età e che sono in parte ispirati ai criteri del nostro Pentalogo. Sono prese in considerazione abitazioni già dispo-

nibili, in fase di realizzazione e di progettazione. Si tratta al momento di una quarantina di oggetti, per ognuno dei quali viene allestita una scheda che racchiude diversi tipi di informazioni, dall'ubicazione alla tipologia degli alloggi, dalle metrature alle pigioni, ai nomi di progettisti, imprese e promotori.

Scrivi a:

**Associazione Generazioni & Sinergie**

Via alle Caragne 4

6900 Lugano

info@generazioni-sinergie.ch

[www.generazioni-sinergie.ch](http://www.generazioni-sinergie.ch)

